

Il Branco nel
"Manuale dei lupetti"

Un ambiente unico e straordinario



4. L'AMBIENTE DI BRANCO: UNICO E STRAORDINARIO.

Con le feste di Natale si sta completando il primo trimestre delle attività in Branco. I Cuccioli ormai cacciano con il Branco dopo la loro Ammissione, il Consiglio d'Akela ha finito il tempo di rodaggio. Gli Akela più giovani hanno archiviato il primo racconto ed ora avranno anche il tempo per raffinare l'arte di raccontare, in modo che i Lupetti siano "trasportati" dentro la storia giungla.

Akela e i Vecchi Lupi, nel Consiglio di Branco, hanno saputo trarre dal "Manuale dei Lupetti" ogni spunto per creare un **ambiente adatto a tutti**: il Branco ha assaporato il gusto di essere una "Famiglia felice".

a) Chi fa parte della famiglia felice?

Dal punto di vista del Lupetto:

Nella famiglia felice del Branco ci sono i cuccioli che ancora fanno caciara, ci sono i Lupetti più avanti nella loro pista o appena più indietro, ci sono i Vecchi Lupi che hanno molto da insegnare a fare e che in mille modi coinvolgono ognuno dei Lupetti.

C'è anche "il mondo che non si vede", il mondo fantastico: i personaggi dei racconti. Allora incasellati nei vari momenti della riunione ci stanno, al primo posto Mowgli, Akela e il Branco di Seonee il cui arrivo è sempre annunciato in modo solenne dal canto "Attorno alla Rupe".

Ci sono anche tanti altri personaggi che sembrano ridestati nella fantasia quando i Vecchi Lupi li richiamano dalle pagine del Manuale dei Lupetti, presentando un gioco o un'attività.

C'è Zanna Bianca da cui imparare ad essere obbediente, il ragazzo zulu con le sue prove e stimola la fantasia del lupetto più grande che vede in lui il ragazzo esploratore; ci sono le sentinelle, c'è l'anziano signore rapinato dal tipo losco ed aiutato da un esploratore. Ci sono bambini che non sono risparmiati dalle prove della vita come Francis Palmer o il lupetto giapponese, ci sono i folletti ed il gufo del lago con Tommaso e Giovanni che imparano ad essere utili in casa, ci sono storie di soldati e marinai, il totem delle famiglie indiane d'America e poi Mastro passerotto, fratel Coniglio, il signor Rossi e il suo cane Fido, Madama la Gatta, Zadig l'esploratore persiano alla ricerca del suo cavallo, i malcapitati sui ghiacci delle casate del Niagara, il pilota di fortuna... una infinità di personaggi le cui vicende "vivono" nella fantasia del Lupetto, parlando al loro cuore e al loro mondo interiore.

Racconti e personaggi che danno forza ai bambini, incoraggiandoli e facendo crescere in loro una visione positiva della vita, dove certo non mancano le difficoltà, ma incoraggiando in essi in modo consapevole, che non c'è difficoltà dalla quale non si esce a testa alta.

Dal punto di vista del Vecchio Lupo.

I primi morsi del "Manuale dei Lupetti" ci aiutano a focalizzare tutti gli elementi necessari per realizzare in Branco un ambiente educativo che risponda alle esigenze di gioco e di divertimento dei bambini.

B.-P. ci offre un ventaglio di mezzi per creare tale "ambiente" di cui dobbiamo avere padronanza con tutte quelle sfumature che possono rispondere anche al temperamento e ai talenti dei Vecchi Lupi: racconti, giochi, danze, canti bans, tecniche espressive che ci permettono di manifestare quanto è nel nostro animo con **sicurezza** e **genuinità**. La Famiglia felice si realizza quando ciascuno sente di essere al sicuro e di potersi manifestare con genuinità.



b) La Famiglia felice come ambiente educativo

Cosa intendiamo per ambiente educativo?

Nel vangelo di Marco (Mc 4,26-29) troviamo una parabola di Gesù che parla di un contadino che getta il seme su un " terreno il quale "produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco maturo pieno nella spiga, e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

In questa parabola possiamo trovare alcuni elementi che ci aiutano a comprendere sia la presenza del Regno nella circostanza della Vita di Branco, così come dare una lettura della stessa vita di Branco e lo sviluppo della vita del lupetto in essa: dalla zampa tenera alla salita alla Squadriglia.

Il terreno buono in cui viene depresso il seme, sono le **circostanze** che Akela e i Vecchi Lupi sanno creare affinché ogni Lupetto possa rispondere positivamente e con adesione interiore alle proposte educative che gli vengono proposte. Per questo si dice che il branco è un "ambiente" di reazione positivo in cui il bambino impara a leggere quanto gli accade per mezzo di una "fiaba": le avventure di Mowgli.

Allo stesso tempo però Akela ha ben presente che una fiaba da sola non basta: occorre agganciare quanto c'è nella "natura" del bambino (carattere, indole, desiderio di gioco, fantasia...) con la Verità per cui in ogni bambino è "viva" l'immagine di Dio.

Gli elementi essenziali (per una sintesi di ciò che sappiamo).

Grazie alla **Giungla**, il nostro ambiente è capace di rappresentare a dimensione lupetto la realtà della vita: i valori positivi, le virtù a cui guardare, la qualità delle relazioni con gli altri. Sa mettere in moto anche una serie di emozioni e di sensibilità verso il "bene" e il "male", aiutando il lupetto ad aderire spontaneamente al primo.

Il linguaggio della nuova parlata saprà coinvolgere affettivamente il bambino sul piano morale, fisico, spirituale facendo leva sul suo desiderio più vero e radicato nel cuore: quello di **giocare con i suoi coetanei**. In prospettiva questo elemento aiuterà il futuro giova e ed adulto a saper giocare di squadra quando sarà chiamato dalla vita sia ad essere buon padre di famiglia, che collega di lavoro.

È un ambiente la cui "ossatura" non può che essere che il **Treppiede** (Giungla, tecnica, Gioco) sempre ben dosato, che "poggia" e nel contempo è tenuto insieme dalla Famiglia Felice.

È un ambiente orientato nella direzione del Vangelo che spinge il Lupetto a sognare ad occhi aperti e sperare le cose più grandi per la sua vita, fino a maturare la convinzione che ha in sé - come dono e talento - le energie necessarie per affrontare le sue difficoltà (l'obiettivo è che "il nostro" Mowgli porti la pelle striata alla Rupe del Consiglio, per riprendere il suo cammino che lo condurrà al villaggio degli uomini).

È un ambiente che struttura la carità: la integra nella personalità del bambino con la pratica normale della **B.A.** nella forma a lui congeniale del "**tiro birbone**" (Mt 6,1-6); la pone come fondamento per compiere il proprio dovere nelle circostanze della vita (vedi il Sesto Morso MdL, nello spirito e con la forza del servo inutile (Lc 17,10)).

È un ambiente che alimenta la fede semplice del Lupetto, "respirando" dai Vecchi lupi il desiderio di conoscere Gesù perché da loro percepiscono i Suoi tratti fondamentali: l'accoglienza, la stima incondizionata, il perdono, la giustizia, la verità dei gesti e delle parole, il saper attendere e l'andare incontro.

Il bambino non ha bisogno di grandi discorsi: quando si fanno devono essere per lui comprensibili e "posizionati" nel momento giusto, quando è ora...

Il Lupetto ha bisogno piuttosto di tanti gesti di cui Akela e i Vecchi Lupi sono capaci perché sono appassionati del loro servizio: gesti parlano ai bambini di un Amore più grande e "creano" in loro la capacità del bene maggiore e possibile da realizzare in ogni circostanza.

L'ambiente del Branco e l'ambiente educativo che sta mettendo le fondamenta di una vita futura e che vorrà essere casa fondata sulla roccia (Mt 7,24-27).

In questi ultimi giorni di attesa in preparazione al Natale: nel piccolo bambino che nasce a Betlemme, scorgiamo i tratti dei volti dei nostri Lupetti. Nell'ambiente ricreato dai presepi in Tana, a casa, per le vie delle città e nelle Chiese, guardiamo a quei personaggi che li popolano individuando le altrettante persone che condividono la loro vita quotidiana "insieme" ed "intorno" ai nostri Lupetti.

Nell'esperienza di Giuseppe e Maria e nell'ambiente che i genitori di Gesù sanno creare nella grotta di Betlemme, possiamo vedere anche i nostri sforzi, il nostro impegno, il nostro tempo dedicato non senza sacrificio, a preparare tutte quelle attività che rendono il nostro Branco un ambiente straordinario e unico che sa rendere felici i bambini, ma allo stesso tempo li prepara alla vita e... senza sconti.

Nel nostro personale incontro con il Bambino di Betlemme - garanzia di autenticità del nostro Lupettismo - misuriamoci con il suo spirito nel Sacramento della Riconciliazione e prepariamoci a *ri-accoglierLo* vivo più che mai sotto i Segni dell'Eucaristia, come S. Francesco nel bosco di Greccio...

Buona caccia!

Don Angelo Balcon
